

## La sofferenza nella Croce

L'11 Febbraio, in occasione della memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebra da ventidue anni la Giornata Mondiale del Malato, che quest'anno ha avuto come tema "Fede e carità: *«Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (IGv 3,16)*". Come Papa Francesco ha asserito nel messaggio predisposto per l'occasione, la Chiesa riconosce negli ammalati una speciale presenza di Cristo sofferente. Accanto, anzi, dentro la sofferenza umana si può riscoprire la sofferenza stessa di Gesù che non solo aiuta a portarne il peso, soprattutto quando il fardello del dolore si fa umanamente insopportabile, ma anche ne rivela il senso nascosto, spesso incomprensibile alla mente umana, in modo particolare quando è abbacinata dalla ricerca del solo piacere fisico e del godimento edonistico. Vedere la croce di chi realmente e tragicamente soffre, nella Croce di Cristo, aiuta a riscoprire l'ineffabile mistero dell'amore di Dio che infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel suo disegno d'amore anche la notte del dolore più buio si apre alla luce pasquale della risurrezione; coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui, con il sostegno della sua grazia e la vicinanza della sua persona. Con la sua incarnazione il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza ma, assumendole in sé, le ha trasformate perché, in unione a Lui, da negative possano diventare positive, possano trasformare ogni lacrima di afflizione in rugiada di benedizione, in prodigiosa pioggia di divina grazia che bagna e feconda la vita e la storia umana. La giornata del Malato comunque, non sprona solo a guardare con rinnovato spirito di fede la tragica esperienza della sofferenza causata dalle molteplici croci che ogni giorno si elevano nell'umana "valle di lacrime", ma spinge, contestualmente a porsi in modo concreto sotto ogni croce, accanto a ogni crocefisso, come il discepolo amato, insieme all'addolorata Madre. In forza del Battesimo e della Confermazione, infatti, ogni cristiano è chiamato a conformarsi a Cristo Buon Samaritano di tutti i sofferenti. Quando ci si accosta con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, si porta la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo; quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle proprie azioni, si fa spazio al Cuore di Cristo e ne si è riscaldati, offrendo così il proprio contributo all'avvento del Regno di Dio.

Sac. Michele Fontana